

SECONDA PARTE,

DI QVEL, CHE SIA
L'ALICORNO



IA' che si è prouata cō tante autorità, e con alcune viue ragioni questa conclusione peruerissima che l'Alicorno è, & che in trascurso di parlare si è toccata la natura di questo animale, & della sua rara condizione, & doue egli nasca; & del suo Corno, & come egli sia stato in gran conto per ogni tempo; parrà forse, che noi habbiamo il campo larghissimo à dimostrar quel, che egli sia. Con tutto questo hauendosi à cauare il proprio genere, & la definizione di questo animale da quelli autori antichi, e moderni, che n hanno scritto, & tra tutti quanti essendole differenze, che

SECONDA PARTE.

che si sono intese nella prima parte non si può senza qualche difficoltà darne à pieno risoluzione. Però è di mestieri, che noi andiamo accuratamente considerando quelle autorità, & quelle historie, che di questo ragionano, dalle quali trarremo la uerità, la qual poi confermeremo col testimonio d'alcuni, che a' nostri tempi hanno scritto dell'Alicorno di ueduta loro, & col paragone insieme di tanti Alicorni, che ne i tesori d'alcuni Principi si ueggano. Dico adunque che delle prime memorie, che s'habbino del mōdo infino à questa nostra età, in molti luoghi della Bibbia si fa menzione dell'Alicorno: doue se bene egli non si esprime, che sorte d'animal ueramente sia, si caua non dimeno dal senso delle parole, che c' sia una fera asprissima, & terribile. Si legge in Caldeo Remēa, & nell'Hebreo con uoce quasi deriuata da questa, Reēm, & Remīm, con

Gli Autori
dell'A-
licorno.

I Caldei.
Gli He-
brei.

tutto che San Hieronimo Dottore intendentissimo, non meno delle cose naturali, che delle sacre Scritture, & delle lingue: interpreta in alcuni luoghi questa parola Reém, Rhinocerote. Si come nel Deutoronio al cap. xxxiii. Quasi cornua Rhinocerotis cornua eius: doue impropriamente harebbe egli interpretato Monocerotis, significandoli nel numero del piu, non vno, ma piu corni. Et Remim David al Salmo xxxi. Libera me domine ab ore Leonis, & à cornibus Vnicornium humilitatem meam. Et al Salmo xxxi. Reém, Dilectus quem admodum filius Vnicornium. Et al xcii. Exaltabitur cornu meum sicut Vnicornis. Leggesi parimente questo nome in paragone di fortezza, in Esaia al cap. xxxiii. Descendent Vnicornes, &c. quasi uiri fortes. Et in Iob al xxxix. In lingua Arabica, secondo Andrea Bellunenfe, che alla nostra età è st

Gli Arabi

to

ro molto diligente nella interpretazione di Auicenna, scrive, che questa parola Alcherchedem, significa vn animale, che habbia vn sol corno in fronte, il quale è contra veleno. Nelle quali autorità si nota principa'mente, che la memoria, che si ha di questo animale, è antichissima, & che si hauea per vna fera molto feroce, & terribile; & di poi venendo piu al particolare, si torna di nuouo in quella considerazione, che l'Alicorno, ò Monocero te, perauentura non possa essere altro, che il Rhinocerote. Prima per la simiglianza delle voci, & eziandio della cosa istessa, conciosia che tanto è dire Monocerote, cioè animale d vn corno solo, quanto Rhinocerote, se non che di piu qui ui si esprime il luogo, cioè che egli habbia vn sol corno sopra'l naso. A questo s'aggiugne la interpretazione (come io ho detto) di San Hieronimo, che piglia l vn per l altro.

Et

Se l'Alicorno ha il Rhinocerote.

Et di più io vi aggiungo anco un terzo argomento, che i mercanti Portoghesi, de' quali alcuni dottori Medici sono stati molti anni nell'India, & hanno usata gran diligenza nel ritrouar la verità, & la propria natura degli Aromati, & di tante altre cose preziose, che ci si portano da quelle bande; affermano questi valenti huomini, che dell'Alicorno non han trouato altro di certo, se non che quelle genti tengano che egli sia il corno del Rhinocerote, & che specialmente egli si ritroui nella terra Bengala, & che lui è in riputazione per Alicorno, & per antidotto contra veleno: ancora che di questo non habbino ferma certezza. La onde non è gran fatto, che il mio dottissimo Cardano habbi scritta questa per la vera opinione. Con tutto ciò, che l'Alicorno sia il Rhinocerote, questa metamorfosi (per dir così) non è vera. Perche il Rhinocerote è specie d'animale, an-

ancor lui feroce molto, ma differente dall'Alicorno; & Plinio lo descrive particolarmente nel libro viii. al cap. xx. con queste parole. Ne

igiuochi di Pompeo Magno fu mostro il Rhinocerote, con un corno sopra le nari, quale si è visto più volte. E' egli prodotto dalla natura per un altro inimico all'Elefante, & perche lima il corno nelle pietre, & così vien con esso alla battaglia.

Questo medesimo afferma Solino nel libro delle molte historie miracolose. Ma che veramente tra queste due sorti d'animali sia grand differenza, si dichiara per le parole di Pausania autor greco, scrivendo egli che'l Rhinocerote ha due corni, & non un solo. Vno dice che'gli è assai ben grande, & che egli l'ha sopra le nari; L'altro gli esce incima à le spalle picco'o, ma gagliardissimo. Et Festo dice, che alcuni pensano, che il Rhinocerote sia il Boue saluatico dell'Egitto. Ma di più

cerote, nè
e Alicor-
no.

piu; chi dubita che se questi animali fossero vna cosa medesima. non vi sarebbe piu che dire? conciosia che il Rhinocerote fu appresso à i nostri antichi animal notissimo, & mentre Roma fu Imperatrice del mondo, si viddemolte volte in quei grã spettacoli messo contra l'Elefante. La prima volta fu condotto nella dedicatione dell' Amfiteatro di Diocletiano, il quale per iuogo di faro spettacolo, ne fece far vna medaglia, nella quale si vededa vna bandai il Rhinocerote, che viene interpretato secondo alcuni giuditiozi per la magnanimità, & fortezza regale; ò veramente che egli volesse con questa impresa conformarsi stesso alla natura del Rhinocerote, che è tardo all'ira, ma poscia in placabile. Li quali significati mostrò benissimo Marziale, il quale essendofauoritissimo di questo Imperatore, nel comune applauso di tanta sua gloria, fece due bellissimi

Spettacoli
del Rhinocero-
te.

Medaglia
di Diocle-
tiano.

epigrammi, nell'vno de' quali mostra la fierezza. & forza incomparabile di questo animale, che balzasse in aria il toro come vna palla à vento, dicendo.

Presinit exhibitus tota tibi Cæsar barena

Que non promisit prælia Rhinoceros.

C' quàm terribiles exarsit prones in iras

Quantus erat cornu, cui pila taurus erat?

Nell'altro mostra, che se bene egli è tardo all'ira, diuen però furiosissimo, & che e' ferisca con due corna, & non con vno, dicendo.

Sollicitant pauidi dum Rhinocerosa magistri,

Seq, dum magna colligit ira fera.

Desperabantur promissa prælia Martis

Sed tamen in reditu cognitus ante furor.

Namq, grauem gemino cornu sic exultis ysum,

Iactas: Ut impositus Taurus in asra pila.

Si è visto vltimamente il Rhinocerote a' nostri tempi in Europa l'Anno M.D.XV. quando Emanuel Re di Portogallone fece vnospettacolo

tacolo in Lisbona contra d'un Elefante, fattisi venir dall'India orientale, nel qual contrasto l'Elefante restò perditore. Quei che allhora lo videro, lo descrivono simile all'Elefante, & della medesima statura poco meno, se non che ha le gambe piu corte, & i piedi con l'ugna fode, & spartite, ha la testa come di porco, la schiena armata d'un cuoio durissimo scaglioso, & fesso à guisa di rotelle, & con due corni, come si è detto, vno sopra le nari, & l'altre in ischiena piu piccolo. Per chiarirmi d'ogni dubbio, che l'Alicorno, & il Rhinocerote non sieno i medesimi, fra molte preciosissime distillazioni di Quinte Essenzie, di Balsami, Elisir, Oropotabile, & altre cose d'infinito valore, delle quali il virtuosissimo, & veramente Gran PRINCIPÈ di Toscana si diletta, & ha raccolte da tutto'l mondo, mi fece grazia farmi vedere à paragone il corno dell'vno, & dell'altro,

l'altro, li quali son differentissimi. Perche il corno del Rhinocerote Segni del corno del Rhinocerote. è nero, & del tutto di grossezza, & di lunghezza come quello del Buffalo, se non che questo non è vano dentro, ne fiorito, ma per tutto è solidò, & graue, & solamente torce alquanto verso la punta, la quale è acuta quanto può essere, con vn cuspide di setole doue è staccato à quattro dita dal naso negrissime & folte, & raspose quanto vna lima. Quel dell'Alicorno, benchè egli non sia intero, è differentissimo, & bianco, & molle piu del nobile, come mi riferuo di dire à luogo suo. E' di necessità adunque per questi paragoni, & per tante autorità à conchiudere, che l'Alicorno sia altro animale, che non è il Rhinocerote. E se San Hieronimo interpreta alle volte vno per l'altro, di ciò si è già accennata la cagione, perche in certi luoghi si trouaua scritto nel numero del piu, piu corni, &

& non vn solo, la onde harebbe par torita confusione à dir, Libera me Signore dai corni dell'Vnicorno. Et simigliantemente in certi altri luoghi. Che i mercanti poi dell'India, & quei Medici habbino per detto degli Indiani, che per lo Ali corno loro non intendano altro, che'l corno del Rhinocerote; già essi confessano, che di ciò non han certezza ferma, & alhora noi gli crederemo, che si faran meglio chiariti della verità. Et massime d'vn animal così raro, & d'vn corno così precioso, che non si vende à Mercanti: si come & di questo, & d'infinitè altre cose d'Oriente loro stessi dicano non hauerne ancora hauuta notizia à pieno, & come si desidera.

Hora passando à le historie naturali, primieramente è di bisogno notificar vn errore, il quale è stato cagione, che alcuni si sono ingannati inauuertentemente, ò ragionando,

Le Histories
de l'Asie
du Nord.

do, ò scriuendo di questo animale. Et questa è stata la equiuocazione, che si è presa in questo vocabolo Monocerote, il quale si può intendere in due modi, ò per adietiuo significante vn animal d'vn corno, ò per sustantiuo, & per vna specie propria d'animale con vn corno solo. Aristotile non intese mai per Monocerote vna specie specialissima, & certa d'vn animal con vn solo corno, del quale è la nostra quistione: ma si ben per vn nome adietiuo, & generale, significante ogni animal d'vn corno: come sono nel greco *Ἀλέκωρ*, & *ῥαεωρ*, & altresì in latino Vnicornis, Bicornis, Tricornis, animal d'vno, di due, & di tre corni. Il che chiaramente si raccoglie nel libro II. dell'Historia degli animali al cap. I. V. doue ragiona degli animali cornigeri. L'Asino d'India (dice egli) è animal con l'ugna intera, & Monocerote, cioè che egli ha vn corno solo, benchè

Asino del
l'India
no
no
cerote.

Monocerote
sin
de in due
modi.

Aristotile

quando Varrone nel 11. delle cose rustice, dice che molti ne nascano in Frigia, & in Licaonia: doue ambedue questi autori, non facendo menzione alcuna de' corni; questo è segno, che per l'Onagro, o uogliamo dire Asino siluestre, essi intesero uno animal diuerso dall'Asino d'India Monocerote. Solo Filosostrato lo ritruouo, che nomina forse per errore, l'Asino Monocerote eziandio Onagro, cioè Asino siluestre, dicendo, che egli si ritruoua intorno alle paludi del fiume Iphaselde in India, & che con quel corno, che egli ha solo combatte à guisa di Toro ualorosamente. Ma da questi autori di più conto noi cauiamo risolu-

Asino sil-
uestre Mo-
nocerote
di Filoso-
stro.

del quale noi principalmente intendiamo. Altri dicono, & Plinio, che l'Orige è specie di Capra saluatica in Libia, con un corno duro quanto un ferro, & nero. Simigliantemente per un significato comune nomina Plinio nel libro viii. al cap. xx. il Rhinocerot, & appresso nel cap. xxi. buoi dell'India Vnicorni (dice egli) & Tricorni, cioè altri con un corno solo, & altri con tre. Et soggiugne de' Tori siluestri atrocissimi, & maggiori de' Campestri che muouan le corna à ogni uerso. Et che parimente in India uison Buoi con l'ugna intera, & Vnicorni. Al medesimo modo si deuono intendere Oppiano, ne i libri delle caccie, & Strabone, quando

Rhinoc-
erote.

Buoi, To-
ri, & Vac-
che Vni-
corni.